

EDITORIALE

La redazione del MALE

Mela o male, sempre di tentazione si tratta. Scegliere una toglie il dottore di turno. E l'altro? Il male sei tu oppure tua moglie che maltratta il figlio nero adottato? E se fosse il figlio del primario? Questa è una domanda secondaria. Ma poi, il male fa veramente male? E la mela? Male. Tutti i muli sulla terra cercano la loro vacca. Bene. Ti addebito la tua morte bruciato vivo. E le mele si trasformano in prugne. A me piacciono le torte in cielo e per qualcuno in faccia. Bene. fffffffffffff ma hai già perso la lucidità necessaria, e questo è un male fffffff, ma Biancaneve, lei ci è cascata. Non come quella Eva. Oggi muori!



On dit qu'il faut couler les exécrables choses

Baudelaire e il male

Dans le puits de l'oubli et au sépulchre encloses, Et que par les écrits le mal ressuscité Infectera le moeurs de la postérité; Mais le vice n'a point pour mère la science, Et la vertu n'est pas fille de l'ignorance.

Quando Baudelaire scrisse nel 1857 le sue tre prefazioni a "Les Fleurs du Mal" (impregnate dello stile allucinato, dei vagheggiamenti che contraddistinguono l'opera), cercò di spiegare il perché egli avesse tentato di "estrarre la bellezza dal male". Ebbene, egli illustrò brevemente ai lettori come il suo fosse un tentativo "essenzialmente inutile" di "divertirsi" ed esercitare il suo "gusto appassionato per l'ostacolo". In altre parole egli traeva diletto nel provocare e si inzaccherava felice nel disprezzo degli altri.

Non mi sembrò (mi parve banale) che Baudelaire avesse l'intenzione di dimostrare in cosa consistesse il Male. Il Male dei dualismi di Manes o Zarathustra, tanto per intenderci: un polo intero, negativo (o un Dio Ahirman), che si contrappone a quello positivo (Ahura Mazda). Yin e Yang. Dei successivi JHW (Dio) e Satana, o Lucifero. Il male che oggi fondamentalmente si incarna nel capro espiatorio (non a caso si dice così) della nostra devianza e del nostro errore: il Diavolo del peccato originale. D'altra parte, come il poeta sostiene, "è più difficile amare Dio che credere in lui. Al contrario, per le persone di questo secolo è più difficile credere nel Diavolo che amarlo". Per dirla tutta, credetti si trattasse delle fobiche ossessioni di uno screanzato corrotto dal papavero e dall'acido lisergico.

Anche il poeta francese deplora, a modo suo, la raccolta di componimenti dei *Fleurs*: "all'inizio avevo l'intenzione di distinguere tra il bene e il male [...], ma stamattina un'indolenza del peso di venti atmosfere s'è abbattuta su di me e mi sono fermato davanti alla spaventosa inutilità di spiegare qualsiasi cosa a qualsiasi persona. Quelli che sanno m'indovinanano, e per quelli che non possono o non

vogliono capire, accumulerei spiegazioni senza profitto". Scrivo ciò che sento, senza dover spiegare niente a nessuno, prima mi odierete poi imparerete ad apprezzarmi.

In realtà egli mi affascina, perché in lui ritrovo me stesso, la mia parte nera e contorta, ma offuscata dalla contingenza. Riconosco in lui il bisogno di raccontare i propri disagi interiori dissimulandoli nei versi di una poesia, così come il materializzarsi dell'incerta follia che da sempre contraddistingue gli uomini; mi piace il modo in cui stigmatizza gli atteggiamenti vessatori dei falsi profeti: in poche parole mi seduce la sua maniera di raccontare l'odio sottile e innato nei riguardi dei propri simili, consegnando le sue invettive ai posteri, senza le obnubilazioni della replica, gli ottundimenti di un interlocutore, che alla lunga sfiniscono.

Non mi piaceva, Baudelaire. Poi lessi *L'albatros*. Fu la rivelazione. Mi riconobbi in questo animale imponente e meraviglioso che osservava con sufficiente distacco il perverso mondo (marinaro e fetido) degli uomini, ma goffo ed impacciato quando entrava a farne parte (siccome biematicamente catturato). Seguì il maestoso re dei mari nella sua metamorfosi in un *debile* pennuto scimunito e ridicolo che si trascina sulla terraferma! Non era tanto la scelta dell'animale a rendere la poesia così entusiasmante, ma l'idea di riconoscervi il poeta, il temerario dalle idee geniali ritenute nel contempo strampalate dagli altri individui.

Baudelaire studiò giurisprudenza. Il che fa sorridere, perché oggi giorno (secondo alcuni), la figura dell'avvocato incarna quella del falso profeta. Così come per molti, Saddam Hussein o Bush personificano l'anticristo o il Drago *septicefalo*. Egli, però, non si fermò alla materialità delle apparenze e delle cose, si elevò "al di sopra dei boschi e delle vallate" per fuggire lontano "da effluvi putridi", forzando le porte della costrizione, utilizzando la poesia come grimaldello. Niente fandonie: il Male non è una capra bipede o un enorme budino nero con due occhi venati, non è un maggiordomo dai lunghi canini aguzzi e chi fa del male nella maggior parte dei casi se ne sta in pancia ai Carabi, e senza rimorsi di coscienza.

Il male è come uno non se lo immagina. Il male è insito nei

comportamenti che di volta in volta assumiamo: non si riflette su noi che agiamo, ma si riversa su chi subisce. Per individuarlo, è necessaria la facoltà dell'empatia: chi non la possiede è cattivo di natura. Il male è un ubriaco che attende, ebete, in fondo alla taverna. La buona tavola bolle nelle donne malvagie, vecchie pentole! Eppure le realtà insensate godono di quel ricco luore delle cose molto usate: le vecchie carcasse sono allattanti.

Sul male:

C. BAUDELAIRE; La poesia del male o I fiori del male

U. BONANATE, La cultura del male

V. JANKELEVITCH, Il male

SAN LORENZO, Il male e i suoi volti

A. TORNO, La moralità della violenza

T. SCLAVI, Dylan Dog, Albo 50, Il male

Prof. Thierry Dell'Orto
Presidente Ci.Cu.T.A.



Com'è profondo il Male

La pausa della partita è in corso. Le ragazze sono nello spogliatoio ed i tifosi appollaiati sugli spalti. Pirata è in fila per prendere una birra. Gli fa compagnia Serpente, mentre Pallina e Veleno se ne stanno seduti al loro posto su alcune pagine di giornale, tanto per non gelarsi il culo e per chiacchierare un po'. Certo di questi tempi ne succedono di fatti atroci in giro...

- Che schifo! Che orrore! abbozza Pallina.
 - Che merda di mondo... gli fa eco Veleno.
 - Non se ne può più; ma non ci avevano detto che eravamo al sicuro, ormai, una volta caduto quel cazzo di Muro?
 - Invece siamo sprofondatai in pieno Medio Evo. Altro che civilizzazione! Solo barbarie.
 Pallina tira un calcio da seduto ad una lattina schiacciata e si volta verso Veleno:

- Ma cos'è per te il **Male**? Qual è il gesto o l'avvenimento più malvagio che ti può venire in mente?

Veleno: -Ma che minchia ne so! Basta ascoltare un notiziario ed hai l'imbarazzo della scelta. Cosa vuoi? Una classifica? Vediamo... al terzo posto, nel suo insieme, il terrorismo. Fin troppo evidente, mi sembra.

- Sì, certo. Indubbiamente. Bombe, attentati, esecuzioni in diretta, teste mozzate... roba da far accapponar la pelle.

- Al secondo, gli Stati Uniti, i loro proclami ipocriti di democrazia e libertà, seguiti poi da guerre inutili, eccidi e torture filmate, scene di guerre intelligenti mandate in onda 24 ore al giorno, massacri di piazza scaricati da internet. Anche qui sono piuttosto scontato, immagino...

- Vero. Ed al primo posto, cosa ci vedresti allora?

- Beh, forse noi, la nostra indifferenza. La nostra ignavia nell'accettare che tutto questo accada senza muovere un dito. Senza mai prendere posizione ed essere poi conseguenti alle nostre scelte di principio. Questo è probabilmente il **Male** peggiore.

D'un tratto giunge da lontano il richiamo bestiale di Pirata. Sta litigando con un

marmocchio indisponente, di dieci anni all'incirca, perché gli è passato davanti nella coda al bar. Il suo volto è paonazzo dalla rabbia e chiede vendetta al Cielo per quanto successogli. Poi, cessate le preliminari velleità verbali, si accanisce fisicamente contro il pupetto e, già che c'è, contro la nonna settantenne che lo accompagna. Botte da orbi. Nel frattempo Serpente sta sussurrando da dieci minuti oscenità nell'orecchio di una tredicenne (che forse ci starà pure), tentando di palpeggiarla sotto la gonna (in fondo non è colpa di Serpente, se è così corta), mentre il quadretto è completato da un noto spacciatore locale intento a regalare caramelline viziate ai più giovani spettatori in tribuna (ma mai a chi, come noi, le accetterebbe volentieri).

- Nel nostro piccolo, non siamo neanche poi così pigri quando si tratta di fare del **Male**, riprende Pallina. Anche se, a dire il vero, siamo solo microbi nell'universo del **Male**. Solo dei principianti maldestri.

- Effettivamente, gli fa eco Veleno mentre ingoia i resti di un panino con la salamella. Forse dovremmo applicarci di più.

Poi entrambe si alzano per l'inizio della partita e smettono di pensare. Le ragazze sono già in campo e, del resto, non si può cambiare il Mondo da soli. Né in meglio, né in peggio. E si fa fatica.

Patrizio



LA CRONOLOGIA DELL'11 SETTEMBRE 2001 Secondo l'orario di New York

Ore 8.48:

Un aereo colpisce in pieno una delle due Torri gemelle del World Trade Center a New York, restando incastrato nella facciata.

Ore 9.03:

Mentre le telecamere inquadrano l'incendio che si sviluppa sulla prima torre, un secondo aereo si avvicina al World Trade Center e si schianta contro la seconda torre.

Ore 9.17:

Le autorità ordinano l'immediata chiusura di tutti gli aeroporti della zona di New York.

Ore 9.40:

Il presidente americano George W. Bush, in visita a Sarasota, in Florida, dichiara che si tratta apparentemente di un attacco terroristico. Bush ordina un'indagine completa per dare la caccia ai terroristi e trovarli.

Ore 9.43:

Un aereo si schianta contro l'edificio del Pentagono.

Ore 10.00:

La Federal American Aviation (FAA), autorità americana per l'aviazione civile, ordina l'annullamento di tutti i voli civili negli Stati Uniti: è la prima volta che accade nella storia degli Usa.

Ore 10.05:

Una delle due torri del World Trade Center crolla su se stessa dopo essere esplosa.

Ore 10.10:

Crolla un'ala del pentagono.

Ore 10.10:

Un aereo della United Airlines si schianta al suolo in Pennsylvania, a sud-est di Pittsburgh.

Ore 10.13:

L'edificio delle Nazioni Unite a New York viene evacuato, per un totale di settemila persone.

Ore 10.28:

Anche la seconda torre del World Trade Center crolla.

Ore 10.38:

Un'autobomba esplose al Dipartimento di Stato a Washington.

Ore 10.50:

La compagnia aerea americana

United Airlines annuncia che uno degli aerei che si sono schiantati sul World Trade Center appartiene alla sua flotta: si tratta di un Boeing 767.

Ore 11.18:

L'American Airlines annuncia la perdita di due propri aerei: il volo American 11, un Boeing 767 in rotta da Boston a Los Angeles con 81 passeggeri e 17 membri di equipaggio, e il volo American 77, un Boeing 757 in rotta da Washington a Los Angeles, con 58 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio.

Ore 11.59:

La United Airlines annuncia che un suo secondo volo, in rotta da Boston a Los Angeles con 56 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio a bordo, si è schiantato al suolo.

Ore 13.18:

Il presidente Bush atterra in Louisiana, dopo aver deciso di non rientrare a Washington dalla Florida.

Ore 16.59:

Secondo fonti americane i morti negli attentati sarebbero ventimila.

Ore 17.45:

L'attacco al Pentagono avrebbe fatto un centinaio di vittime fra morti e feriti.

Ore 18.07:

Missili cadono su Kabul, capitale dell'Afghanistan, che ospita Osama Bin Laden, sospettato numero uno per gli attentati. Fonti del Pentagono negano che sia la rappresaglia americana.

Il male è dedicato allo sponsor che non c'è

Alterego

Mi sono alzato e ho desiderato di essere il sole.
Ho fatto un po' il dentifricio,
ma lo spazzolino faceva male
(e poi che schifo in bocca!)
Per Natale ho provato a fare la stella cometa,
ma quando hanno cercato di infilarmi
sulla punta degli abeti sono scappato.
Adesso lavoro in televisione,
e gli amici mi chiedono di riparare il loro televisore.

Il male

Lo senti che t'entra dentro.
Ti colpisce alla pancia,
come fossero piccole bolle d'aria scoppiettanti.
Preannuncia un'angoscia o anche un malanno fisico.

Siamo fatti di male e di bene
e non ci possiamo far nulla.

Per quei pochi anni che siamo qui, combattiamo,
una battaglia in fondo inutile.
Ogni giorno viviamo nell'insicurezza e nella speranza
di non stramazze al suolo.

Quando io prendo l'amore
faccio del male a qualcuno;
faccio del male, e me ne frego.
Quando batto le mani innesco un uragano.

Siamo fatti di male e di bene
e non ci possiamo far nulla.

Vita-chauffeur

Non permetto nemmeno più alle angosce
di raggiungermi.

Scappo filando sui fiori di prati estivi.
Vorrebbero rinchiudermi, sì,
per una questione di principio.
Che ridere!

Io che per definizione sono più libero
del vento.

Io che guido la mia vita...
con la marcia automatica.

Laco

La conobbi strana e molto giovane,
ma già era speciale.

Dovetti attendere anni per farmela.
Triturava il senso comune, la sua baldanza.
Un giorno, in primavera, vicino ad un fiume
ci incontrammo da soli per caso.
Fu l'apogeo panico; una fusione di salive e
umori; lo facemmo 27 volte.

La sera la raccolsi nel palmo della mia mano
e la portai a casa mia, nel mio letto,
sotto il piumone.

La desiderai al punto di volerla mangiare
pur di averla in me per sempre.

Paolo Gianinazzi

Ergo, si iniuria sine malo nulla est, malum nisi turpe nullum est, turpe autem ad honestis occupatum pervenire non potest, iniuria ad sapientem non pervenit.

da De constantia sapientis, Seneca

Dunque, se non c'è inguria dove non c'è male, se non c'è male dove non c'è infamia, e l'infamia non può toccare chi è tutto preso dal bene, ne consegue che l'inguria non può raggiungere il saggio.



Robbiani
Vito

Tessera-No: 0001
Sezione: Ticino

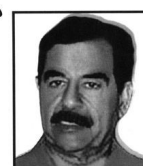


Si aprono le adesioni ad Al Qaeda

I futuri membri di Al Qaeda devono inviare per e-mail un numero di carta di credito (verranno prelevati solo CHF 99) e una foto digitale. Gli iscritti riceveranno poi una fototessera (vedi riquadro sotto) e potranno finalmente vantarsi di essere membri della più violenta associazione terroristica del pianeta.

Iscriversi a Ci.Cu.T.A. costa di meno; la cultura - si sa - appare spesso meno esaltante, soprattutto per coloro che non sanno cos'è, mentre chi sa cos'è ne fa un motivo esistenziale, una sfida che può vincere le bombe e (tutte) le ideologie castranti.

Per iscriversi a Ci.Cu.T.A. basta versare CHF 20.00 sul conto risparmio No. 20384.77, CICUTA (Circolo Culturale Ticinesi Associati), Banca Raiffeisen Medio Vedeggio e Alto Malcantone, CCP 69-7333-5, CB 80283.



SADDAM HUSAYN AL-TIKRITI
President



Attenzione: nelle seguenti poesie dialettali di **Carlo Gianinazzi**, in mancanza della dieresi, ho usato la "e"!

Tele

No i fa che vusà
batt i man
e fa vedé cue e tett.
L'è la tele.
Par fortuna
che foe da la finestra
la sceresa la taca a fiurì.

Un tuchet da vita

La tera e l'erba
e 'l fic e la vigna
e quai uliv.
La vita.
Ul rest
al servis dumà
par capì
che tra i vecc e i giuvin
i giuvin i è mei.

I turna

Quand sevim fioe
anca a Canoebi
gh' eva i fascista.
Ga tiravum i sass
sui finestri
fin che da vedri
ga n'eva pue sue.
Dopu sesant'ann
gh'è in gir
puesé fascista
che sass.

Miracul

L'eva bel ves cristian
fina che 'l Gesue Crist
al fava i miracul
e 'l perdunava i puetan.
Da quand i m'ha cuenta sue
ch'el caminava sue l'acqua
gu pue credue.
Però u vursue pruvà
al bagn pueblìc da Paradis;
i a duvve tiram foera
parchè u mai imparat
a nodà.

*Non c'è male senza
bene*

Bemalene e coscienza l'inesistenza del male

di Geronimo

Non credo al male, ma neanche al bene, probabilmente perché non credo esista un dio. Senza un bene a che mi serve un male?

Sono convinto che esista un ormone, potremmo chiamarlo *bemalene*, capace di indurre un uomo ad ammazzare un altro uomo, capace di accrescere i sensi di colpa al punto da martirizzare una vita intera.

Odio la frase: "I bambini sono tutti buoni", sono convinto che non esista essere più malvagio del bambino. Sono proprio loro a schernire i meno fortunati, a provocare le prime lesioni psichiche, in seguito non esiterà psicologo, psichiatra e, perché no, chirurgo, capace di cucirle. E sì, il male, se dovessi personificarlo, lo personificherei proprio con un bambino.

E poi che succede?

Diventando grandi si scopre il bene, o è il bene a scoprire noi? Niente di tutto ciò. Il motivo per il quale diventiamo più buoni, per così dire, ha una sola spiegazione: la pigrizia. Il male necessita energia, parole, insulti, cazzottoni e pedate. A volte si corre, si sputa, si mente, mentre il bene... basta stare lì, fermi, in posa, sorridere ogni tanto, e più un gioco contorsionistico. L'essenziale è fare

credere di essere buoni, per ottenere quello che si vuole.

Per questa unica ragione ci sono più persone buone che malefiche, ma in fondo è solo questione di egoismo; io preferisco definirlo spirito di sopravvivenza (l'unica ricetta per vivere una vita). Ma sotto questa putrida apparenza, resta il niente, né male, né bene, il vuoto, incolmabile, perché è inutile perder tempo a classificare tutto tra ciò che è giusto e ciò che non è giusto. Alla fine gli unici giudici di noi stessi siamo proprio noi; è la nostra coscienza semmai a permetterci di vivere una vita libera, libera da colpe e da tormentoni; ognuno, in fondo, sa quello che può e non può fare. Almeno dovrebbe saperlo, in anticipo, perché più cose si fanno che non si "dovrebbero" fare, più il peso della coscienza aumenta, ed è noioso vivere con un'ancora al piede.

che Male c'è

Verde

di Paolo Gianinazzi

Mi trovavo su una bruga, con l'erba tagliata. Il suo forte odore mi inebriava. Stavo sdraiato felice solo di esserci e che il mondo e la natura fossero fantastici. Dalla chiesa del paese mi giungevano i rintocchi della campana.

Anche i preti - che avevo sempre detestato - mi sembravano giustificati, come se tutto fosse un grande quadro naïf.

Gioia, felicità e euforia quanto sarebbero durate?

Da tempo avevo intuito che la realtà è dualistica, e che per apprezzare il bene dobbiamo vivere anche il dolore, il male.

Stavo aspettando dei miei amichetti per giocare, come tutti i giorni liberi, e nell'attesa giocherellavo con la mente filosofeggiando sulla vita.

Ero un ragazzo normale, sicuramente più intelligente della media, e mi piaceva fare avventure e rischiare, non solo con l'immaginazione. E' strano constatare come già a quella giovane età si abbia una coscienza di ciò che si può e ciò che non si può fare. Sì insomma, una morale.

L'odore della terra era unico e faceva venire voglia di mangiarla talmente era buono. Ma lì finiva l'incantesimo: in bocca la terra faceva schifo e nient'altro.

Nell'attesa osservavo gli insetti del prato uccidendo quelli più piccoli, le formiche, che non rilasciavano odoracci né schifosi liquidi interni. Scaricavo così un po' della mia aggressività.

A volte capitava di far del male ad animali o persone ed andare a vantarsene con i compagni di scuola. Altre volte spaccavo i rami di giovani alberi e poi mi fermavo annusando l'aspro odore che emanavano.

Fantasticando mi immaginavo nel futuro come difensore della natura, e nella mia mente sigle come WWF sembravano il nome di eserciti alleati.

Avrei eliminato tutti quelli stronzi che inquinano con l'auto, la moto e tutto il resto: sarebbero dovuti andare a piedi! Ma non era una scelta né assoluta né facile: mi piaceva l'odore del tubo di scappamento dei motorini. Avrei dovuto dunque rinunciare a qualcosa se volevo fare una scelta.

È male, tutto ciò che non è bene

a cura di se

Il corpo sulla spiaggia

di Alberto Veronese

Una formica correva nervosa sulla spalla nuda della donna morta; la formica scese giù per la schiena, poi salì veloce su per il collo e sparì sotto i capelli. Un cane si avvicinò di qualche centimetro e annusò la pelle bianca della donna; fu un attimo veloce, poi indietreggiò e piegò le zampe posteriori. Faceva caldo. Il vento soffiava sul folto pelame e i granelli di sabbia gli entravano nelle pupille rotonde. Rimase così per un po', ansimando, con il muso alzato fissando il mare. La sua lingua andava su e giù. Vide allora un mostro marino che saliva dal mare; spinto dal vento, il mostro marino se ne andava silenzioso ed innocuo, scivolando sulla superficie dell'acqua. Il cane abbaiò una volta, poi raddrizzò le zampe, allungò il muso umido e incominciò a girare attorno la donna. Leccò una volta il polpaccio, il tallone, poi, le dita dei piedi. Leccò ancora un ginocchio, annusò il folto pelo del sesso e il molle ventre, e morse il seno sinistro. La carne della donna era calda, la testa inclinata un po' all'indietro, la bocca in parte coperta dalla sabbia. Era una giovane donna, bella, con i capelli pieni di luce. L'occhio le penzolava fuori, e come un corpo estraneo, le copriva la guancia rosea; sembrava un grappolo d'uva marcio. Il cane si avvicinò e con un morso lo staccò.

Far male a degli amici
è molto male e fa male

COMPERATE IL LIBRO DI
Alberto Veronese

LA STRADA PER L'AMORE

PAGINE: 187
PREZZO: Euro 20
Prima Edizione
5 Gennaio 2004
27 Storie e storiacce e il
romanzetto
IL GRAND HOTEL

Per ricevere un "libro",
scrivete a:
edizioni@qtv-movie.com
Altri racconti su :
<http://www.veronese.ch/racconti/index.html>



Il male che cos'è

di Vito Robbiani

Come si fa ad identificare il Male? L'Uomo cerca di dargli un volto. La religione cristiana lo identifica con Lucifero, Satana e altri demoni. Ricordo San Michele che trafigge il drago che simboleggia il male assoluto. Oggi però di santi non ce ne sono più, anche se le simbologie non cambiano. Il male di questi tempi è Al Qaeda. Nonostante siamo tutti d'accordo su questo, non concordiamo ancora sulla corretta dicitura del nome: sui giornali o nei media si scrive e si dice anche: Al Qaida, Al Kaida, Al Kaeda, ecc.

A questo punto m'interrogo su come le fonti ufficiali sappiano con certezza (Madrid insegna) che sono sempre certi terroristi a piazzare le bombe e ad istruire i kamikaze? Ciò significa che probabilmente gli inquirenti trovano la tessera di membro in tasca agli attentatori? E allora perché non riescono con altrettanta certezza a localizzare la centrale che stampa le tessere di membro? Magari esiste persino quale associazione senza scopo di lucro regolarmente iscritta in qualche registro amministrativo di qualche paese del mondo (le nazioni iscritte all'ONU sono 191, ma quanti altri paesi esistono al mondo? M'inviate un e-mail per dirmelo? Grazie). Probabilmente ci sono addirittura degli statuti d'adesione che appaiono su internet, (mai provato a digitare: www.alqaeda.org). Diffidiamo dei media, perché ogni giornalista che si rispetti (ho la tessera di giornalista attivo dal 1998), quando non sa una cosa, che però potrebbe star bene raccontare, la inventa, o – anche peggio - si attiene unicamente alle informazioni ufficiali (quelle di Stato – parenti ricche delle veline – o quelle già masticate da altri giornalisti – le agenzie stampa). Se si potesse localizzare la centrale dell'organizzazione del male, sarebbe come individuare il drago, trovarsi a tu per tu con il Satana di turno che giace al centro della Terra, attanagliato dal dubbio di essere a testa in giù o a testa in su (forse anche per questo doveva avere tre facce). Ci basterebbe in ogni caso trovarci di fronte a Pluto (simbolo della brama di ricchezza che è la peggior nemica della felicità) che con sorniona malvagità ci direbbe: "Papé Satàn, papé Satàn aleppe!". Alighieri fu grande nel sua mania di ordinare i peccati e i peccatori, e nel suo delirio di pulizia trovò persino un posto per il male. Oggi invece il male sta ovunque, nelle videocassette che regolarmente arrivano a qualche televisione araba, nelle fotografie delle torture inflitte ai prigionieri di guerra, nelle malattie degli animali che grazie alla globalizzazione non sono più endemiche, tra coloro che costruiscono dei muri e quelli che buttano bombe, presso chi dirige le sorti di una nazione e forse del mondo. Probabilmente il male è anche in me che non mi fermo al bordo della strada per raccogliere lo scoiattolo che ho appena investito, o che distolgo lo sguardo dal mendicante che mi porge la mano.

Il male è un giudizio che non sento, è il dolore inutile, è l'assenza della razionalità, ma forse per questo è affascinante.

La Passione di Cristo, messa sullo schermo senza passione e guizzo artistico da Mel Gibson, è l'apoteosi del male, un male che vorrebbe dirci qualche cosa, ma che a me ha fatto solo male.

In ogni modo il male fa sicuramente più notizia che il bene, in genere si preferisce parlare del male, anzi preferiamo parlare male di qualcuno che bene.

"Come stai?" – "Bene! "...non aveva voglia di parlare, figurati se sta bene quello lì!

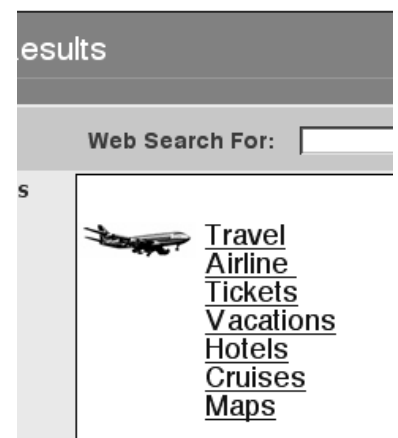
Il male riempie le pagine dei giornali e fa guardare la TV, un film dove c'è troppo bene è considerato inutile. Per assurdo il bene è noioso, il male invece alimenta la nostra vita e la rende più viva. Se dovessi scegliere di vivere in un mondo di solo buoni o solo cattivi, penso che sceglierei quest'ultimi, probabilmente perché almeno saprei che cosa mi perdo.

Credevo che l'unico modo per vincere il male sia quello di non parlarne, o meglio di non dargli motivo di esprimersi. Se i terroristi venissero trattati come "semplici" pluri-omicida, senza dargli lo spazio e la possibilità di esprimere i loro deliri religiosi e politici, magari oggi fare l'attentatore sarebbe meno *trendy*.



È male ciò che finisce
male

Se digitate
www.alqaeda.org
trovate il sito con i
dettagli che vedete a
lato





Impressum

la redazione

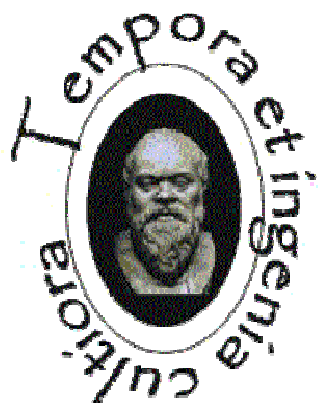
- Paolo Gianinazzi
- Vito Robbiani
- Sascha Mantovani
- Luigi Cannarozzo (compianto)
- Patric Pellegatta

larrivista@yahoo.it

Liberateci dal male !

Credo che la Libertà e sua sorella la Felicità non possano esistere nel miraggio. Esse sono figlie di Realtà. Quest'ultima sa essere strana: a volte è il contrario delle nostre proiezioni. Allora si deve trovare la capacità di prenderela per quello che è. I prigionieri del miraggio diventano schiavi del sogno?! Forse...

Sascha Mantovani
28.06.03 15:06.05 - SMS



larrivista...

La responsabilità di questi scritti è altrui

Questi testi sono destinati ad una ristretta cerchia di amici, a cui vengono distribuiti individualmente; se avete trovato questo foglio in un luogo pubblico, è probabile che qualche nostro amico lo abbia dimenticato, una volta letto potete lasciarlo dov'era, il proprietario tornerà senz'altro a riprenderlo. Si declina ogni responsabilità.

Con l'Alto Patrocinio di **Ci.Cu.T.A** (Circolo Culturale Ticinesi Associati).

...il quiz

Scegli il tuo motivo preferito

16 motivi per amare Berlusconi

1. perchè assomiglia ad un tuo amico
2. sa essere normale
3. riesce a non piacere persino a tuo padre
4. è più vicino alla pensione di te
5. è un essere umano
6. è povero
7. non sa far male ad una mosca
8. è più cattivo di te
9. fa più gaffes della tua ragazza
10. gli interessa più il calcio che la politica
11. cantava per sopravvivere

12. sceglie le veline

13. è meglio di te

14. è frocio

15. è il futuro duce

16. sa di tappo

